

Le questioni del territorio

Distretto energetico, in Alta Irpinia sindaci divisi

La Regione insedia il tavolo di coordinamento. Frullone: un'opportunità. Ma Rizzi è scettico

Michele De Leo

Tramutare le speranze in occasioni di sviluppo, le aspettative in opportunità reali per il territorio. L'insediamento - a Palazzo Santa Lucia - del tavolo di coordinamento tecnico ha l'obiettivo di far compiere al distretto energetico dell'Alta Irpinia un passo in avanti sostanziale. Non solo uno strumento che resta sulla carta, ma un vero volano per l'area dell'entroterra, in grado di garantire occasioni di sviluppo ed occupazionali. Il lavoro dei tecnici - sia di indicazione regionale, espressione della vicepresidenza e degli assessorati alle attività produttive ed all'agricoltura, che dei comuni - sarà indirizzato verso una duplice finalità: da un lato la verifica delle procedure per rivedere la normativa vigente che - secondo gli amministratori - marginalizza gli enti locali, dall'altro l'avvio della fase progettuale, focalizzando l'attenzione sui finanziamenti a disposizione e sugli strumenti utilizzabili - Por e Psr - per il reperimento di ulteriori risorse. Il raggiungimento di questo obiettivo potrà essere favorito dall'interazione di tecnici di riferimento di diversi assessorati regionali. Anche in questo caso, però, bisognerà tenere conto della lamentazione dei comuni che hanno evidenziato come i ritorni per gli enti locali e i cittadini siano limitati rispetto alla note-

L'obiettivo

Verificare normativa e procedure avviando i programmi con le risorse necessarie

i rapporti tra le varie forme di energia rinnovabile e l'agricoltura, due aspetti che già convivono nei territori del Formicoso e di numerose altre zone rurali dell'Alta Irpinia. Il distretto energetico rappresenta, dunque, un nuovo step dopo la discussione politica tra la Regione e gli amministratori locali per gettare le basi del percorso da realizzare. Il prossimo passo sarà quello di coinvolgere nella partita anche l'amministrazione provinciale di Avellino. Il tavolo di coordinamento tecnico era previsto già dal protocollo firmato negli anni scorsi - con l'assessore all'Agricoltura e alle Attività produttive, Andrea Cozzolino - ma non si era mai insediato. A questo punto, i sindaci auspicano che la convocazione dei tecnici della Regione e degli enti locali possa favorire il definitivo lancio di questo strumento di sviluppo e garantire nuove e più importanti occasioni alle aree interne.

vole presenza di impianti, anche invasivi. Ai lavori parteciperà anche Vincenzo Sequino, responsabile regionale dell'Inea (Istituto nazionale di economia agraria) che sarà chiamato soprattutto ad illustrare

«Speriamo - dice il primo cittadino di Bisaccia, Salvatore Frullone - che sia un passo costruttivo e operativo: riteniamo che il distretto energetico rappresenti un'importante occasione da cogliere per garantire opportunità concrete al territorio ed alle nostre popolazioni. I nostri Comuni hanno puntato forte sulle energie alternative e oggi sono vere e proprie oasi verdi, però con pochi vantaggi. L'obiettivo prioritario deve essere proprio quello di cominciare a dare certezze». Di diverso avviso il collega di Lacedonia, Mario Rizzi che non nasconde il suo scetticismo sulle reali opportunità che questo strumento potrà assicurare al territorio. «Il distretto energetico - spiega Rizzi - sta diventando soprattutto una questione di carattere politico che, invece, doveva rimanere estranea a questa importante occasione per il territorio. Tra l'altro, è già stato allargato anche a realtà che hanno poco o nulla a che vedere con le energie alternative. Spero che possa iniziare un percorso di svolta ma resto scettico: cercheremo di capire gli indirizzi e le disponibilità economiche che la Regione è in grado di mettere in campo». In questo senso, le prime avvisaglie non sembrano far ben sperare. «Da Palazzo Santa Lucia - aggiunge il sindaco di Lacedonia - hanno annunciato che non ci sono ulteriori possibilità di spesa per il 2012».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bisaccia le pale abbattono l'Imu sulla prima casa

Il caso

Grazie alle risorse dell'eolico contenuta entro limiti bassissimi l'imposta municipale unica

Il vento del Formicoso spazza via l'Imu e i cittadini di Bisaccia possono tirare un sospiro di sollievo. È proprio grazie alle risorse provenienti dall'energia eolica che gli amministratori della cittadina altirpina sono riusciti a contenere entro limiti bassissimi l'imposta municipale unica. Nessun artificio straordinario per evitare l'ennesimo salasso alle famiglie di Bisaccia, già fortemente provate da una fase di grossa crisi che in quest'area dell'entroterra irpino si avverte anche più che in altre zone. Il raggiungimento del risultato ha, però, premiato gli sforzi posti in essere: il contenimento delle aliquote consentirà alla gran parte degli abitanti di Bisaccia di non pagare l'imposta municipale unica sulla prima casa. La restante parte della cittadinanza pagherà una cifra molto contenuta.

Nel gioco di aliquote e detrazioni, l'amministrazione guidata dal sindaco Salvatore Frullone è entrata con un unico obiettivo: ridurre al massimo - tentando di azzerarla del tutto - la tassazione sulla prima casa. Centrare l'intendimento che gli amministratori si erano prefissati non è stata cosa semplicissima. Il risultato finale è stato raggiunto grazie alla combinazione di due fattori: la possibilità di attingere agli introiti provenienti

dall'energia eolica e la richiesta di un sacrificio maggiore a coloro che possono permetterselo. In sostanza, gli amministratori hanno incrementato l'aliquota degli opifici, riducendo fortemente quella sulle prima abi-

tazioni. In questo modo, una parte della somma che avrebbero dovuto versare i cittadini verrà corrisposta, invece, dalle aziende che hanno impiantato sul territorio della cittadina altirpina degli aerogeneratori per la produzione di energia eolica.

Tra gli opifici figurano, infatti, anche le pale eoliche presenti in numerose zone rurali di Bisaccia: i proprietari di questi impianti pagheranno un'aliquota maggiore favorendo la riduzione per la cittadinanza locale. Una decisione già adottata anche dal vicino Comune di Lacedonia che rappresenta la volontà comune delle amministrazioni della zona di non gravare oltremodo sui cittadini che hanno scommesso di restare e vivere in questi comuni già fortemente disagiati, alle prese con costanti difficoltà. Soddisfatto per il risultato raggiunto il sindaco di Bisaccia, Salvatore Frullone. «Finalmente - evidenzia il primo cittadino - siamo riusciti attraverso le risorse provenienti dall'eolico a garantire un risparmio concreto ai cittadini della nostra comunità. Abbiamo limitato al massimo le aliquote, favorendo l'azzeramento dell'imposta sulla prima casa per la gran parte delle famiglie, già penalizzate da un periodo di forte recessione, chiedendo un sacrificio maggiore a coloro che oggi possono permetterselo».

I. sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia

La Cgil con i costruttori: in ginocchio per i ritardi

Famiglietti: le opere pubbliche si liberino dalla burocrazia e le imprese puntino alla qualità

Claudio Boscolo

La Fillea è pronta allo sciopero del 31 maggio, per rimarcare le urgenze del settore delle costruzioni in provincia di Avellino e per chiedere un cambio di rotta alle istituzioni nell'utilizzo dei fondi pubblici. La categoria degli edili, riunitasi in direttivo ieri mattina, ha assicurato il massimo impegno alla riuscita dell'agitazione prevista per fine mese e che per i lavoratori delle costruzioni sarà di otto ore, con conseguente astensione dal lavoro. Nei prossimi giorni anche le categorie della Funzione Pubblica, dei pensionati e della Flai saranno riunite per definire la partecipazione allo sciopero e già

sono state programmate due assemblee di zona della Cgil, ad Ariano Irpino ed in Valle Caudina. A rafforzare l'impegno della Fillea per lo sciopero, anche il segretario regionale Giovanni Sannino, ieri ad Avellino.

È toccato al segretario provinciale Antonio Famiglietti, illustrare le priorità di azione della Fillea irpina: «Di fronte a una situazione drammatica, sembra di predicare nel deserto. Il settore delle costruzioni è in ginocchio, così come accade per le attività negli impianti che risentono della crisi e del blocco dell'edilizia. L'azione sindacale unitaria, insieme a Filca e Feneal è l'unica via percorribile - osserva Famiglietti - mentre le problematiche sono sempre le stesse, così come le soluzioni che non vengono attuate». Il rilancio del comparto edile, secondo la Fillea, passa per l'apertura dei cantieri delle opere pubbliche: «Ritourneremo a rilanciare l'iniziativa per la linea

Le iniziative
Alta Capacità e bretella da Lioni a Grottaminarda, la Provincia superi i limiti del patto di stabilità

dell'Alta Capacità, con il segretario nazionale Walter Schiavella, così come sollecitiamo l'avvio della bretella Lioni - Grottaminarda. C'è grossa attenzione da parte della Fillea anche per quanto riguarda gli interventi nel comune di Avellino e chiediamo alla Provincia di superare i vincoli del patto di stabilità e spendere i 53 milioni di euro disponibili, ma resta la Regione Campania l'ente dal quale attendiamo risposte concrete, che fino ad oggi non sono arrivate o che hanno finito per deprimere ulteriormente il tessuto produttivo irpino».

Nel corso del direttivo, un appello deciso da parte della Fillea è partito anche all'indirizzo degli imprenditori edili: «Noi sosteniamo già tempo - afferma Famiglietti - la posizione delle associazioni degli imprenditori riguardo alla necessità della certezza dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni. È necessario

che le opere pubbliche non si arrestino per le lungaggini burocratiche, ma allo stesso tempo chiediamo agli imprenditori di dare un segnale di qualità, di condivisione della battaglia, con il rinnovo del contratto integrativo provinciale, che rappresenta uno strumento di grande prospettiva per il settore, per affrontare il dopo-crisi, per determinare migliori condizioni di lavoro ma anche un miglioramento complessivo del sistema delle costruzioni in Irpinia».

Un appello anche per l'unità d'azione sindacale: «Immaginiamo - conclude Famiglietti - di poter continuare con Filca e Feneal ad operare sul territorio irpino con una serie di iniziative diffuse ed articolate per sollecitare lo sblocco dei cantieri delle grandi infrastrutture, cos' come immaginiamo di portare avanti la battaglia sulla legalità e contro il lavoro nero anche alla luce dell'impegno dell'osservatorio sugli appalti pubblici, la cui azione è stata finalmente riavviata e dalla quale ci attendiamo risultati per quanto riguarda il sistema di controllo nei cantieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA